

La Thuile, 20/8/2023

“PREGHIERA DEL CUORE E GUARIGIONE”

	“Fisarmonica” Esperienze sottili Relax	Più profondo	Più lento
	“Mantice” Esperienze intense Ricarica	Più profondo	Più veloce
	“Cagnolino” Analgesia Mente + libera	Meno profondo	Più veloce

Lode al Signore, sempre!

La Catechesi di questa mattina tende a farci capire quello che è la Preghiera del cuore, le dinamiche del respiro e la guarigione.

Noi abbiamo un ministero di guarigione. Tutti abbiamo qualche cosa che non va.

Anni fa, proprio qui, avevo accennato alle tesi biologiche del dottor Hamer, medico oncologo di Monaco di Baviera.

Ryke Geerd Hamer nel 1976 si trasferisce in Italia, per curare gratuitamente i malati, perché aveva raggiunto una certa indipendenza economica, avendo brevettato alcune sue invenzioni.

Nel 1978 trascorre le vacanze in Corsica; il figlio Dirk, che dormiva su una imbarcazione, è stato colpito, accidentalmente, alla gamba da un proiettile sparato da un fucile, impugnato da Vittorio Emanuele di Savoia.

Dirk è stato sottoposto a diversi interventi, ma, dopo sei mesi, è morto.

Hamer dice che è stato il giorno più nero della sua vita, la peggior disperazione che un uomo possa provare, quando gli muore un figlio.

Non c'è di peggio che restare nel dolore.

Dopo alcuni mesi, al dottor Hamer è stato diagnosticato un tumore al testicolo. Viene operato, ma il tumore finisce nell'addome.

Aveva la possibilità dell'1% di sopravvivenza. Hamer è guarito.

Essendo una persona studiosa, ha notato che tutti i malati oncologici avevano avuto un trauma psicologico. Il tumore non dipendeva dalla "cellula impazzita", ma da un grave trauma, che la persona aveva subito.

Hamer ha cominciato a studiare tutti i casi oncologici presenti in ospedale.

C'erano diverse correlazioni fra l'organo colpito e il fatto, ad esempio, che una persona fosse mancina o no...

Hamer non ha avuto timore di dire che, di notte, suo figlio Dirk, attraverso i sogni, lo incoraggiava, invitandolo a fare presto, perché fra poco sarebbe stato radiato dall'Ordine dei Medici.

I sogni sono importanti.

Cartesio ha rivoluzionato la Filosofia, partendo da un sogno del 10 novembre del 1619.

Durante la Preghiera del cuore, a volte, ci addormentiamo, ma non è un addormentarsi come quando siamo a letto, è un sopore, una sonnolenza; in questo tempo noi sogniamo. Sono sogni lucidi che invito a scrivere, perché, quando entra in funzione l'emisfero sinistro, quello della razionalità, cancella il sogno, perché la mente è la nostra principale nemica.

Questi sogni possono essere segnali.

Hamer ha avuto segnali dal figlio.

Le anime possono farci visita.

Hamer ha esaminato centinaia di malati oncologici: tutti avevano subito un trauma.

La Medicina ufficiale ha radiato Hamer dall'Ordine dei Medici di Monaco di Baviera.

L'11 settembre 1998, l'Università ha riconosciuto la validità scientifica delle "Cinque leggi biologiche" di Hamer.

Hamer sostiene che c'è una correlazione tra psiche-organo-cervello.

Il trauma drammatico ci distoglie dalle preoccupazioni per la sua intensità e gravità; è inaspettato e ci cade addosso all'improvviso, brutalmente.

C'è un conflitto di interessi fra ragione ed emozione.

Il trauma drammatico è vissuto nell'isolamento; anche se tutti sanno l'accaduto, si sente che nessuno ci capisce veramente. Non si riesce ad avere empatia verso l'altro e non c'è soluzione.

Tutti, quotidianamente, abbiamo traumi, fatti senza soluzione, vissuti nell'isolamento. Per questo, abbiamo bisogno di persone, che siano testimoni nella nostra vita. Il testimone, l'amico, l'amica del cuore, è quella persona, alla quale si dice tutto.

-Perché mi sono ammalato? Perché è successo proprio a me?-

Queste sono le domande di tutti gli ammalati.

Dobbiamo riuscire a capire qual è il trauma, che ci ha colpito, perché spesso lo teniamo nascosto.

Non è vero che sappiamo tutto e ci siamo perdonati, perché la ragione fa da velo.

Diventare uno significa unificare mente, ragione con il cuore.

Dobbiamo fare attenzione anche alle emozioni riposte sotto l'ombelico, che neghiamo un po' per la morale, un po' per la religione, un po' per l'educazione...

La Metamedicina spiega per ogni organo malato qual è il trauma, che ha generato la malattia.

La malattia è una riparazione, perché ci ferma, ci blocca.

Anticamente, il malato stava a letto, rimuginando e arrivava alla soluzione.

Quando ci ammaliamo, veniamo aggrediti da una serie di esami, che curano i sintomi. Si toglie il cancro da una parte e poi spunta da un'altra. La medicina guarisce solo i sintomi.

La Metamedicina ci guida a guarire il trauma.

Il raffreddore è il sintomo, che ci dice che stiamo lasciando andare qualche cosa.

Il cancro deriva da un forte trauma.

Interviene la Preghiera del cuore con il respiro consapevole.

Attraverso il respiro, dobbiamo arrivare all'inconscio, dove nascondiamo tutto quello che ci è accaduto. La mente conserva tutto. Dobbiamo arrivare a questi fatti, meditando e riuscendo ad avere padronanza di noi stessi.

Per Buddha, la vittoria su noi stessi è la suprema vittoria. Per questo il lavoro su noi stessi ha molto più valore che soggiogare gli altri.

Proverbi 16, 32: *“Il paziente vale più di un eroe, chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.”*

Ci sono persone schiave di se stesse, che non riescono a moderare le emozioni.

Ricordiamo il dialogo fra Natan e Davide: *“Il Signore mandò il profeta Natan a Davide e Natan andò da lui e gli disse: -Vi erano due uomini nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero; ma il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina che egli aveva comprata e allevata; essa gli era cresciuta in casa insieme con i figli, mangiando il pane di lui, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno; era per lui come una figlia. Un ospite di passaggio arrivò dall'uomo ricco e questi, risparmiando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso, per preparare una vivanda al viaggiatore che era capitato da lui portò via la pecora di quell'uomo povero e ne preparò una vivanda*

per l'ospite venuto da lui.- Allora l'ira di Davide si scatenò contro quell'uomo e disse a Natan: -Per la vita del Signore, chi ha fatto questo merita la morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non aver avuto pietà.- Allora Natan disse a Davide: Tu sei quell'uomo!"- 2 Samuele 12, 1-7.

Noi abbiamo un ministero di guarigione, per aiutare gli altri, ma, se non salviamo noi stessi, non possiamo fare molto.

Non si raggiunge la conoscenza attraverso il pensiero, si raggiunge trascendendo il pensiero. Questo è rappresentato dall'arcobaleno: Qeset b anan/ acquisire la conoscenza piena- l'informe che agisce nelle cose.

Il messaggio dell'arcobaleno è conoscere le cose nascoste. Se vogliamo conoscere noi stessi e quello che nascondiamo, dobbiamo respirare consapevolmente e fermarci.

Gli esercizi dei sette colori, dei sette chakra sono esempi di psicodinamica, per colorare ed entrare nella dimensione-arcobaleno, al fine di poter conoscere.

La conoscenza è dentro di noi.

Va di moda il "Namasté", che significa: saluto il Divino, che è in te.

Questo Divino è la Verità: *"Io sono la Via, la Verità e la Vita."*

Meditazione significa guarigione. Meditare deriva dal Latino "meditor" e dal Greco "melete", che significa anche guarire o respirare.

Quando spegneremo le luci e ci assopiremo è per voler guarire.

Quando mi sono ammalato, passavo le notti a respirare consapevolmente; sono convinto che lì c'è stata la guarigione degli ultimi traumi in un periodo burrascoso della mia vita.

Non sempre riusciamo a capire il trauma, dal quale guariamo.

Noi rimuoviamo alcuni episodi, ma questo non significa che non possiamo guarire da quei traumi. Quando parliamo di questi traumi, non hanno più un effetto dirompente.

Noi possiamo dimenticare un fatto, ma, nello stesso tempo, essere già guariti. La mente ha deciso di distruggere quel fatto.

Quando parliamo di un evento o di una persona e abbiamo una reazione, significa che qualche cosa non va: è il momento di meditare.

Per guarire, non dobbiamo aspettare sempre le persone, che preghino per noi; meditiamo e siamo medici di noi stessi.

Quando meditiamo, facciamo ritorno a casa. Ogni volta che rientriamo in noi stessi, torniamo a casa, dove Dio abita.

Giovanni 14, 23: *"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui."*

Dobbiamo riscoprire questo.

1 Pietro 3, 15: “*Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.*”

La Preghiera del cuore ci aiuta ad entrare in noi stessi, dove abita Dio.

Durante questa preghiera, cerchiamo di non interrompere la sessione.

Quando spegniamo le luci, al buio, la ghiandola pineale si attiva, svolge un servizio importante, perché ci fa vedere l'invisibile.

Un primo esercizio è lo *tsunami*, per smuovere quello che abbiamo in cantina. La respirazione è forte, violenta, fatta con la bocca. Riempiamo più che possiamo la pancia e poi il torace di aria.

Il respiro sa tutto, ci insegna ogni cosa.

Ho imparato questo modo di pregare da Padre Antonio Gentili, nel 1988.

Con il respiro smuoviamo tutti i nostri accomodamenti.

Seguirà il *toglitappo*, che è per liberare la parte bassa, dove ci sono emozioni, sessualità, forza.

Il cuore fa da ponte tra la parte alta e quella bassa.

Il *toglitappo* dal cuore in su serve per togliere il tappo dei pensieri.

Poi ci sarà la respirazione

*profonda e lenta

*profonda e veloce

*meno profonda e più veloce (a cagnolino).

Successivamente la preghiera libera, dove, dopo aver messo all'aria la nostra casa, la mettiamo in ordine e ci respiriamo sopra.

È con noi Max Damioli, il più grande esperto di respiro in Italia.